

ATTO COSTITUTIVO  
CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA (ODV-ETS)



Primo verbale Assemblea dei soci fondatori dell'Associazione di volontariato denominata:

In data 14/02/2021, presso la sede ubicata in VIA VICO X GARIBALDI, 12 MAIDA (CZ), alle ore 17.00, si sono riunite le seguenti persone:

1. Graziella Catozza nato/a Lamezia Terme il 04/07/1974 residente a Maida(cz) in Vico X Garibaldi, 12 cittadino/a ITALIANO codice fiscale CTZGZL74L44M208F
2. Maria Cerminara nato/a Catanzaro il 11/02/1982 residente a Borgia(cz) in via Giovanni XXIII, cittadino/a ITALIANA codice fiscale CRMMRA82B51C352B
3. Miriam Catozza nato/a Abington-Pennsylvania (USA) il 04/12/1958 residente a Maida in Via Gramsci, 32 cittadino/a ITALIANA codice fiscale CTZMRM58T44Z404O
4. Maria Rosaria Catanzaro nato/a Catanzaro il 12/09/1986 residente a Feroletto Antico in via Contrada Pedia, 22 cittadino/a ITALIANA codice fiscale CTNMRS86P52C352J
5. Carmela Tedesco nato/a a Maida(cz) il 20/04/1934 residente in via Vico X Garibaldi, 12 cittadino/a ITALIANA codice fiscale TDSCML74D60E834A
6. Laura Dattilo nato/a Maida(cz) il 31/01/1986 residente in via Contrada Giardini, 1 cittadina ITALIANA codice fiscale DTTLRA86A71E834X
7. Marcella Catozza, nata a Busto Arsizio (va) il 25 ottobre 1963 e domiciliata per la carica ove appresso, religiosa con il nome di Suor Marcella, in rappresentanza Fondazione Via Lattea con sede ad Assisi (PG), frazione Santa Maria degli Angeli, Via IV Novembre n.7, codice fiscale 94158530546, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Perugia al n.1216 Parte Generale e al n.1217 Parte Analitica.
8. Lia Pallone nato/a Catanzaro il 01/08/1960 e domiciliata a Lamezia Terme (cz) in via Aldo Moro, 52 cittadina ITALIANA codice fiscale PLLLIA60M41C352A

I presenti designano, in qualità di *Presidente* dell'Assemblea costitutiva, la signora Graziella Catozza la quale accetta e nomina per assisterla e coadiuvarla nella riunione la Signora Maria Cerminara quale *Segretario* ed estensore del presente atto.

La Presidente dell'Assemblea costitutiva illustra i *motivi* che hanno indotto i presenti a promuovere la costituzione di una associazione e dà lettura dello *Statuto* contenente le norme relative al funzionamento dell'ente, da considerarsi parte integrante del presente *Atto costitutivo*, che viene *approvato all'unanimità*.

I presenti, di comune accordo, *convengono e stipulano* quanto segue:

**ART. 1** E' costituita fra i presenti, ai sensi del *Codice civile* e del *Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117* e ss. i.m.m (in seguito denominato "Codice del Terzo settore"), una associazione avente la seguente *denominazione*: CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA ODV. A seguito dell'iscrizione dell'associazione nel Registro unico nazionale del Terzo Settore, la denominazione sarà integrata con l'acronimo ETS nel seguente modo: CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA ODV - ETS, da ora in avanti denominata "Associazione", con *sede legale* nel Comune di MAIDA (CZ) all'indirizzo risultante dalla Amministrazione competente, potrà istituire, su delibera dell'Organo di amministrazione, uffici e sedi operative altrove denominandole "Punto Verde Ascolto Antiviolenza e fragilità odv". Il trasferimento della sede all'interno del Comune non comporta la modifica del presente Statuto. L'associazione ha *durata illimitata*. L'associazione potrà aderire a "reti nazionali" ai sensi dell'art. 41 comma 2 del Codice del Terzo Settore.

**ART. 2** - Fino all'operatività del Registro unico nazionale Terzo settore continuano ad applicarsi per l'associazione le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione nel Registro regionale delle ODV. Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte dell'associazione, ai sensi dell'art. 101 del Codice del Terzo settore, attraverso la sua iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato attualmente previsto dalla specifica normativa di settore.

**ART.3** L'Associazione è un'unica grande struttura regionale articolata sui livelli provinciali, territoriali e locali, ad essa compete la direzione e il coordinamento dell'intero sistema associativo regionale, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, nei confronti dei propri associati, dei loro familiari e dei terzi, delle attività di interesse generale elencate dal comma 1, art.5 del Codice del Terzo Settore, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

L'Associazione persegue esclusivamente finalità di utilità sociale di interesse generale attraverso la promozione sul territorio delle attività di volontariato e di promozione sociale. Le associazioni di base, Punto Verde Ascolto antiviolenza odv e aps comunali o zonali, sono affiliate, e diventano operative in ragione della loro specifica scelta del tipo di attività, senza nessun ruolo di coordinamento, ma risultano necessarie ed insostituibili per l'insediamento territoriale e le azioni di prossimità, nell'ambito degli indirizzi del progetto sociale, che individua nella persona e nel territorio il fulcro della sua iniziativa. Pertanto le strutture territoriali devono essere statutariamente strutturate e registrate secondo le normative di riferimento.

Il tesseramento è unico e regionale.

Per il conseguimento dei fini istituzionali l'Associazione si avvale prevalentemente di prestazioni volontarie dei propri

Maria Cerminara

Punto Verde Calabria

associati, con il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento delle attività in conformità alle disposizioni di cui all'art. 17, terzo e quarto comma, del Codice del Terzo Settore.

L'associazione *non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed ha come scopo quello precisato e descritto nell'art. 3 dello Statuto al fine di perseguire i propri scopi e nel rispetto dei limiti di legge, l'Associazione svolge attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 CTS:*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata".

E inoltre avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati e professionisti e/o enti pubblici e privati in convenzione:

Solidarietà nell'ambito sociale e la tutela dei diritti civili con finalità di mantenimento, sviluppo e valorizzazione della specificità femminile per una migliore integrazione socio-economica, lavorativa e culturale della donna nella società.



Nava Anna  
Grazie Colina

-Iniziative di auto-aiuto e cooperazione tra donne attraverso il servizio "Donna Chiama Donna" rivolto a tutte le donne che intendono avvalersene;

-Attività di consulenza e orientamento, sia nell'emergenza sia nel lungo periodo sui problemi delle donne che si rivolgono al servizio ricorrendo anche al supporto di una rete di collaboratrici esterne con competenze specifiche e dei servizi esistenti sul territorio.

-Tutela della donna a fronte di discriminazioni, soprafrazioni, violenze, molestie e ricatti, sia nell'ambito socio familiare che economico che lavorativo.

-Osservatorio sulla condizione femminile.

-Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla realtà femminile e sulle problematiche ad essa connesse

-prevenire e contrastare la violenza maschilista sulle donne in ogni sua forma, promuovere il rispetto tra donne e uomini, contrastando ogni forma di sessismo, maschilismo e discriminazione su donne e bambine/i;

- affermare un sapere alternativo che restituisca alle donne il giusto valore, sottraendo la società a un ordine simbolico fatto di vecchi stereotipi che ostacolano lo sviluppo di un'esistenza libera e rispettosa fra i generi;

- difendere e sostenere donne e bambine/i vittime di abusi e violenze, in quanto violazione dei diritti umani (Piattaforma d'azione della IV Conferenza Mondiale ONU sulle donne - Pechino 1995 e Convenzione di Istanbul 2011), tenendo conto della relazione tra violenza domestica e violenza assistita dalle/ai minori;

- sostenere donne che in un particolare momento della vita si trovano a vivere situazioni di difficoltà personale, familiare e professionale, in particolare donne sopravvissute alla violenza domestica e ad altre forme di violenza agita su di esse, mettendo in atto azioni concrete per migliorare la loro condizione;

- approfondire la ricerca, la riflessione, il dibattito e l'agire rispetto all'inviolabilità del corpo femminile, mettendo in campo azioni e progetti che si fondano sull'autodeterminazione e sulla relazione tra donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza fisica, psichica, sessuale od economica praticata nei confronti delle donne e dare visibilità alla loro forza;

- contrastare altre forme di violenza agita tramite l'uso di piattaforme digitali, come il grooming, il cyberbullismo, porn revenge, ecc;

- promuovere una società inclusiva, favorire le relazioni fra donne anche di diversa nazionalità per sviluppare confronto, sorellanza, conoscenza, empowerment delle donne, diritti e pari opportunità fra uomini e donne, pace e non-violenza;

- contribuire, attraverso l'interazione con le istituzioni pubbliche e private, a tutelare i diritti delle donne e la cultura della differenza di genere.

realizzare, gestire e potenziare Centri antiviolenza dove sia le donne che le/i minori possano trovare accoglienza, sostegno e seguire percorsi di affrancamento dalla violenza, allorquando subiscono violenze all'interno della famiglia o altre forme di violenza perpetrata nei loro confronti;

- gestire case-rifugio a indirizzo segreto o altre strutture ritenute necessarie e conformi alle finalità dell'Associazione, nelle quali ospitare donne e minori sopravvissute/i alla violenza e in situazioni di rischio;

- organizzare percorsi di sostegno specifici e individuali per donne sopravvissute alla violenza, con attenzione alle doppie discriminazioni e all'intersezionalità, nonché progetti specifici sulle discriminazioni multiple, gruppi di auto-mutuo aiuto e progetti specifici sulla violenza assistita;

- organizzare e promuovere ricerche, convegni, seminari, dibattiti e ogni genere d'iniziativa tesa alla prevenzione, all'informazione e all'individuazione della problematica e agli interventi concreti di sostegno;

- realizzare interventi formativi - corsali e individualizzati - di alta formazione post-laurea, di adeguamento e aggiornamento delle competenze professionali, di formazione professionale, di qualificazione, di specializzazione e di riqualificazione legati agli scopi dell'Associazione e ai temi della violenza sulle donne;

- realizzare iniziative di sensibilizzazione e di formazione rivolta alle scuole, enti pubblici e privati, persone, professionisti, volontarie/i, associate/i sulle tematiche della violenza sulle donne e sulle pari opportunità, sugli studi di genere, sulla cultura della non-violenza, sul linguaggio di genere e sui diritti umani;

- realizzare, promuovere e sviluppare biblioteche e centri documentali specifici sugli studi sulle donne e studi di genere e sulla violenza contro le donne, nonché studi sul linguaggio di genere e sugli stereotipi;

- realizzare attività di formazione, aggiornamento e orientamento al lavoro per le donne che hanno subito violenza;

- fare opera di prevenzione e intervenire concretamente, anche attraverso iniziative culturali e formative, a favore di donne e minori che hanno subito e subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica e ogni altra forma di violenza e maltrattamento fuori e all'interno della famiglia

- formare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno della violenza, sulle pari opportunità, sul linguaggio di genere per attuare un cambiamento culturale e sociale, al fine di favorire l'eliminazione della discriminazione e della violenza sulle donne in quanto violazione dei diritti umani;

- promuovere e realizzare iniziative volte a contrastare la violenza economica sulle donne e promuovere l'autonomia economica e lavorativa anche attraverso progetti di promozione dell'imprenditoria e partenariati con aziende, al fine di favorire "work experiences" e il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro;

- attuare progetti e iniziative volti a contrastare la tratta, la prostituzione forzata delle donne e delle bambine;

- realizzare interventi mirati di sostegno alle donne e altre attività formative anche attraverso l'utilizzo di mezzi telematici e piattaforme digitali, siti e social network;

- favorire l'accesso alla conoscenza e lo sviluppo delle normative e delle politiche che riguardano le donne e le/i minori anche attraverso programmi specifici;

- promuovere e favorire le politiche che regolamentano la procreazione nelle modalità che tutelino l'integrità psicofisica delle donne;

*Nova Comen*

*Grande Libere*

- tutelare i diritti delle donne e la parità di genere anche attraverso l'intervento e la costituzione di parte civile nei processi per violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e in genere in ogni procedimento, penale, civile e amministrativo, che veda la donna o la/il minore come vittime di violenza e per il rispetto delle pari opportunità negli enti pubblici e in altre situazioni analoghe;

- collaborare con le istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in particolare con le amministrazioni locali della Sardegna (Regione, Provincia, Comuni, Servizi territoriali, ASL, Università, ecc.) al fine di perseguire gli scopi dell'Associazione anche attraverso la stipula di convenzioni, protocolli, co-progettazione e co-programmazione, progetti, partenariati e ogni altra forma di cooperazione e partecipazione; promuovere concrete azioni politiche sulle pari opportunità e i diritti delle donne, anche in collaborazione con altre associazioni e altri soggetti;

- partecipare a progetti, anche europei e di rilevanza internazionale, per perseguire gli scopi e le finalità dell'Associazione

- collaborare e creare reti con i servizi territoriali, altre associazioni, ONG, istituzioni pubbliche e organizzazioni internazionali per sostenere le donne e le/i minori sopravvissuti alla violenza.

-Realizzare nelle aziende attività personalizzate di informazione e sensibilizzazione su violenza e discriminazione di genere, per agire concretamente sul piano culturale.

-Azioni consulenziali Interventi sulle politiche e i processi in uso letti in funzione del genere.

Audit dei processi in ottica di genere, revisione degli strumenti e dei processi valutativi secondo il principio del gender mainstreaming, creazione e formazione di gruppi D&I, percorso di analisi delle comunicazioni in azienda e di costruzione di un nuovo vocabolario condiviso, formazione dedicata agli HR per rileggere le politiche sulle persone in ottica di genere.

-Empowerment organizzativo e sviluppo di culture inclusive  
sviluppare un'organizzazione inclusiva, improntata alla parità e al rispetto.

-Workshop sulla leadership al femminile, incontri di sensibilizzazione con dipendenti o responsabili sulla violenza e la discriminazione sul luogo di lavoro, percorsi di mentoring al femminile, workshop che esplorano i principali stereotipi legati a invecchiamento femminile e genitorialità e il loro impatto nel mondo del lavoro, servizio di Person of Trust per raccogliere eventuali segnalazioni di violenza, molestia e discriminazione.

-offrire un punto di riferimento a persone e famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà e disagio, sia materiale che sociale, e fornire sostegno e strumenti per affrontare tale disagio.

-Il centro di ascolto nasce come collettore di tutte le richieste di aiuto e rappresenta il percorso obbligato per poter accedere sia alla distribuzione alimenti (ora piccola bottega solidale) che al fondo di solidarietà per gli aiuti economici. L'associazione è il luogo in cui vengono accolte e ascoltate le persone del territorio che si trovano in un momento di difficoltà. Valutata la situazione si cerca di definire, insieme alla persona ascoltata, un progetto di aiuto sostenibile e rispettoso delle risorse e della dignità di ciascuno, che abbia come fine ultimo l'uscita dallo stato di bisogno e l'indipendenza della persona.

Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona conseguono poi le altre funzioni specifiche e interventi:

-Presa in carico e definizione di un progetto (di "liberazione dal bisogno")

-Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze oltre che verso una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio

-Accompagnamento soprattutto di coloro che sperimentano la mancanza di punti di riferimento (e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento)

-Prima risposta per i bisogni più urgenti

-Interazione con il territorio finalizzata a una collaborazione attiva con le varie forze presenti (lavoro di rete) e alla costruzione di una comunità attenta alle realtà di povertà, capace di "esprimere solidarietà nella giustizia", di condividere i bisogni delle persone in difficoltà (per restituire loro dignità) e di valorizzare le relazioni umane.

-Funzione di "porta aperta al territorio" che si caratterizza principalmente in:

- Accoglienza. Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione. Accoglienza come valore che ha profonde radici evangeliche.
- Ascolto. Sono molti gli operatori – in gran parte volontari – che, a nome della comunità, si impegnano ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza. Un servizio non necessariamente professionale, ma che nasce da un mandato della comunità cristiana.
- Orientamento. La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi. Che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (Centri di accoglienza, patronati, servizi sociali).
- Promozione di reti solidali. I CdA si rapportano costantemente con i servizi sociali del territorio in termini di sussidiarietà, cercando di evitare di porsi con uno stile di supplenza. L'efficacia di un Centro di Ascolto non si misura nel numero delle situazioni "risolte" ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone.
- Lettura. Tradizionalmente i CdA vengono definiti "antenne della povertà" sul territorio. Attraverso indicatori comuni a livello nazionale i CdA, spesso in collaborazione con gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse, trasformano gli incontri quotidiani in veri e propri percorsi di osservazione del disagio sociale.

L'associazione persegue finalità di solidarietà sociale operando nel settore di attività della beneficenza da erogare con l'intento di attivare iniziative e progetti di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della salute mentale e di sostegno alle loro famiglie.

E ancora

-sugli istituti di protezione giuridica (amministrazione di sostegno, tutele e curatele);



*Handwritten notes in the right margin:*  
Cosa fare  
preziosa  
colore

- per la redazione e il deposito del ricorso per amministrazione di sostegno;
- per richiedere un'autorizzazione al Giudice Tutelare;
- per il deposito del rendiconto annuale;
- rilascio di copia semplice dei provvedimenti del Giudice Tutelare.

#### Adulti in difficoltà:

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (domiciliarità adulti in difficoltà)
- Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso adeguati criteri di erogazione delle prestazioni economiche (inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà)
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (Sostegno dell'integrazione degli stranieri)
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (residenzialità adulti)

#### Anziani:

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita delle persone anziane e sviluppare progetti di accoglienza diurna (Domiciliarità anziani)
- Favorire il superamento delle difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita delle persone anziane (Sostegno economico anziani)

#### Disabili:

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi sia nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile, sia nell'approccio culturale, sociale e progettuale alle tematiche riguardanti la disabilità
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (domiciliarità disabili).

#### Famiglie e Minori:

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (domiciliarità minori)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (residenzialità minori)
- Coadiuvare e sostenere il genitore, o la coppia di genitori, nell'attivare, o nel recuperare, le risorse necessarie ad affrontare la fase evolutiva che la famiglia con figli adolescenti è chiamata a vivere.
- Turismo di interesse sociale e culturale
- Apprendimento permanente, attività culturali, artistiche, di interesse sociale con finalità educative
- Socializzazione, attività ricreative e produttive, senza scopo di lucro, di interesse sociale;
- Contrasto alla povertà educativa e di prevenzione della dispersione scolastica;
- Organizzare e gestire Summer Camp | Campi estivi | Centri estivi
- Servizio di mediazione socio-culturale e di informazione agli stranieri
- Contrasto al disagio abitativo rivolta a soddisfare bisogni sociali, culturali, formativi o lavorativi;

In ragione di tutti i principi a cui si ispira, l'Associazione si propone di diffondere la cultura della legalità e, pertanto, persegue finalità di lotta a tutte le mafie e ad ogni altra forma di criminalità organizzata.

Per l'attuazione delle proprie finalità e dei propri programmi e in stretta coerenza con essi, l'Associazione può istituire rapporti di collaborazione, anche in forma di convenzione, con altre associazioni ed enti pubblici e privati, sia a livello internazionale che nazionale, regionale, territoriale; può promuovere la costituzione di fondazioni, centri studi, istituti culturali e scientifici, associazioni, federazioni o confederazioni, osservatori; aderisce ad organismi internazionali.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo settore, le seguenti *attività diverse* da quelle di interesse generale, *secondarie e strumentali* rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte dell'Organo di amministrazione.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del Codice del Terzo settore, anche attività di *raccolta fondi* - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

**ART. 4** Possono far parte dell'associazione tutti coloro, persone fisiche, associazioni ed enti, che condividono le finalità e sostengono le attività sociali dell'associazione stessa.

I soci verranno distinti in:

1. SOCI FONDATORI sono coloro che hanno sottoscritto l'atto costitutivo;
2. SOCI ORDINARI sono gli aderenti maggiorenni o enti ed associazioni che partecipano attivamente alla vita dell'associazione e ne promuovono le iniziative umanitarie;
3. SOCI GIOVANI sono aderenti di età inferiore agli anni 18;
4. SOCI BENEMERITI sono gli Ets, Enti Pubblici, Privati, Fondazioni, Ecclesiali e Istituzioni che versino contributi all'associazione; vengono nominati per essere distinti per particolari meriti nell'attuazione e nella promozione di principi, scopi e finalità dell'associazione.

Non possono essere ammessi o nominati soci le persone fisiche o giuridiche di notoria e/o comprovata condotta immorale o comunque condannate per reati contrari alla morale e per atti di violenza contro la persona.

**ART. 5** Organi essenziali dell'associazione sono:



Maria Laura  
 Collo  
 Francesca

- Assemblea dei soci
- Consiglio Direttivo
- Presidente

Organi eventuali dell'Associazione sono:

- Collegio dei Revisori dei Conti
- Collegio dei Probiviri

**ART. 6** I presenti stabiliscono che, per il primo mandato, l'Organo di amministrazione (o consiglio direttivo) sia composto da 3 a 7 componenti e nominano a farne parte i signori ai quali contestualmente si attribuiscono le seguenti

cariche:

Presidente Graziella Catozza  
Vice - Presidente Lia Pallone  
Segretario Maria Cerminara  
Consigliere Miriam Catozza  
Consigliere Mariarosaria Catanzaro  
Consigliere Carmela Tedesco  
Consigliere Laura Dattilo  
Che hanno accettato l'incarico.

**ART. 7** Il primo esercizio si chiuderà in data 31 dicembre 2021. I successivi esercizi hanno inizio il 1° gennaio e si chiuderanno il 31 dicembre di ogni anno.

L'Associazione è retta dalle norme contenute nello statuto approvato dall'Assemblea: detto statuto è reso parte integrante del presente atto

**Il Presidente viene quindi incaricato di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto, il quale è esente dall'imposta di bollo e di registro (ex art.82, c.5 del Codice del Terzo settore)**

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo e data  
Maida 14/02/2021

Sig. Graziella Catozza

Sig. Maria Cerminara

Graziella Catozza

Lia Pallone

Graziella Catozza

Lia Pallone

Maria Cerminara

Miriam Catozza

Maria Rosaria Catanzaro

Maria Cerminara

Miriam Catozza

Maria Rosaria Catanzaro

Carmela Tedesco

Laura Dattilo

Marcella Catozza

Carmela Tedesco

Laura Dattilo

Marcella Catozza

REGISTRATO A LAMEZIA TERME IL 16 FEB 2021

N. 140 serie 3

ESENTE

lg. vol.

IL FUNZIONARIO

PROF. DOTT. DOTT. S.S.



Marta Cerminara  
Graziella Catozza

**STATUTO**  
**CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA (ODV-ETS)**

**TITOLO I**  
**(DISPOSIZIONI GENERALI)**

**ART. 1**

**(Denominazione, sede e durata)**

E' costituita, ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito denominato "Codice del Terzo settore") e, in quanto compatibile, del Codice civile e relative disposizioni di attuazione, una associazione non riconosciuta di volontariato avente la seguente denominazione: CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA ODV, da ora in avanti denominata "Associazione", con sede legale nel Comune di Maida (cz) in vico X Garibaldi, 12 e con durata illimitata. A seguito dell'iscrizione dell'associazione nel Registro unico nazionale del Terzo Settore, la denominazione sarà integrata con l'acronimo ETS nel seguente modo: CENTRO ASCOLTO ANTIVIOLENZA E FRAGILITA' CALABRIA ODV-ETS-

L'associazione può aderire alle "reti nazionali, regionali, territoriali" ai sensi dell'art. 41 comma 2 del Codice del Terzo Settore.

**ART. 2**

**(Scopo, finalità e attività)**

L'Associazione è un'unica grande struttura regionale articolata sui livelli provinciali, territoriali e locali, ad essa compete la direzione e il coordinamento dell'intero sistema associativo territoriale, non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, nei confronti della comunità locale e dei terzi, delle attività di interesse generale elencate dal comma 1, art.5 del Codice del Terzo Settore, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

L'Associazione persegue esclusivamente finalità di utilità sociale di interesse generale attraverso la promozione sul territorio locale delle attività di volontariato, ispirandosi alla Carta dei Valori, allo Statuto e al Codice Etico. Il tesseramento è unico e regionale.

Per il conseguimento dei fini istituzionali l'Associazione si avvale prevalentemente di prestazioni volontarie dei propri associati, con il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento delle attività in conformità alle disposizioni di cui all'art.17, terzo e quarto comma, del Codice del Terzo Settore.

L'Associazione ritiene i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, come un tratto essenziale della propria identità.

L'Associazione è impegnata a operare per la pace nella giustizia, a sostegno della legalità internazionale e per il rafforzamento della rappresentatività e autorità dell'Onu e, congiuntamente, per l'avvio di un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico globalmente sostenibile ed estensibile. L'Associazione è altresì impegnata nel rafforzamento dell'Unione Europea quale soggetto unitario federale, con una forte dimensione sociale e a tale fine contribuisce alla definizione della legislazione sociale europea, alla integrazione europea e al ripudio di ogni forma di razzismo e di integralismo religioso, della pena di morte e di ogni forma di violenza.

L'Associazione svolge, sulla base di progetti propri, o concordati con altri soggetti del terzo settore e non, e in un rapporto sinergico con i servizi pubblici, attività a favore delle persone, a partire da quelle fragili o che sono in stato di maggior disagio, senza discriminazioni di età, genere, cultura, religione, cittadinanza; ne promuove e sostiene, anche sul piano formativo, l'autorganizzazione e il mutuo aiuto. Favorisce i processi di formazione sociale di una domanda sia di servizi che di beni e di costruzione di reti comunitarie per l'accrescimento della coesione sociale, la crescita ecosostenibile e la valorizzazione dei beni comuni. Promuove la solidarietà e la giustizia sociale, sostiene il volontariato, la promozione sociale, l'apprendimento permanente, come fondamento di una cittadinanza attiva e responsabile.

*al fine di perseguire i propri scopi e nel rispetto dei limiti di legge, l'Associazione svolge attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 CTS:*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente,



Giovanna Calabrese

di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;

o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;

y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata".

E inoltre avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati e professionisti e/o enti pubblici e privati in convenzione:

Solidarietà nell'ambito sociale e la tutela dei diritti civili con finalità di mantenimento, sviluppo e valorizzazione della specificità femminile per una migliore integrazione socio-economica, lavorativa e culturale della donna nella società.

-Iniziative di auto-aiuto e cooperazione tra donne attraverso il servizio "Donna Chiama Donna" rivolto a tutte le donne che intendono avvalersene;

-Attività di consulenza e orientamento, sia nell'emergenza sia nel lungo periodo sui problemi delle donne che si rivolgono al servizio ricorrendo anche al supporto di una rete di collaboratrici esterne con competenze specifiche e dei servizi esistenti sul territorio.

-Tutela della donna a fronte di discriminazioni, sopraffazioni, violenze, molestie e ricatti, sia nell'ambito socio familiare che economico che lavorativo.

-Osservatorio sulla condizione femminile.

Case

Graville Coliva

-informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla realtà femminile e sulle problematiche ad essa connesse

-prevenire e contrastare la violenza maschilista sulle donne in ogni sua forma, promuovere il rispetto tra donne e uomini, contrastando ogni forma di sessismo, maschilismo e discriminazione su donne e bambine/i.;

- affermare un sapere alternativo che restituisca alle donne il giusto valore, sottraendo la società a un ordine simbolico fatto di vecchi stereotipi che ostacolano lo sviluppo di un'esistenza libera e rispettosa fra i generi;

- difendere e sostenere donne e bambine/i vittime di abusi e violenze, in quanto violazione dei diritti umani (Piattaforma d'azione della IV Conferenza Mondiale ONU sulle donne - Pechino 1995 e Convenzione di Istanbul 2011), tenendo conto della relazione tra violenza domestica e violenza assistita dalle/ai minori;

- sostenere donne che in un particolare momento della vita si trovano a vivere situazioni di difficoltà personale, familiare e professionale, in particolare donne sopravvissute alla violenza domestica e ad altre forme di violenza agita su di esse, mettendo in atto azioni concrete per migliorare la loro condizione;

- approfondire la ricerca, la riflessione, il dibattito e l'agire rispetto all'inviolabilità del corpo femminile, mettendo in campo azioni e progetti che si fondano sull'autodeterminazione e sulla relazione tra donne, al fine di rimuovere ogni forma di violenza fisica, psichica, sessuale od economica praticata nei confronti delle donne e dare visibilità alla loro forza;

- contrastare altre forme di violenza agita tramite l'uso di piattaforme digitali, come il grooming, il cyberbullismo, porn revenge, ecc;

- promuovere una società inclusiva, favorire le relazioni fra donne anche di diversa nazionalità per sviluppare confronto, sorellanza, conoscenza, empowerment delle donne, diritti e pari opportunità fra uomini e donne, pace e non-violenza;

- contribuire, attraverso l'interazione con le istituzioni pubbliche e private, a tutelare i diritti delle donne e la cultura della differenza di genere.

realizzare, gestire e potenziare Centri antiviolenza dove sia le donne che le/i minori possano trovare accoglienza, sostegno e seguire percorsi di affrancamento dalla violenza, allorché subiscono violenze all'interno della famiglia o altre forme di violenza perpetrata nei loro confronti;

- gestire case-rifugio a indirizzo segreto o altre strutture ritenute necessarie e conformi alle finalità dell'Associazione, nelle quali ospitare donne e minori sopravvissute/i alla violenza e in situazioni di rischio;

- organizzare percorsi di sostegno specifici e individuali per donne sopravvissute alla violenza, con attenzione alle doppie discriminazioni e all'intersezionalità, nonché progetti specifici sulle discriminazioni multiple, gruppi di auto-mutuo aiuto e progetti specifici sulla violenza assistita;

- organizzare e promuovere ricerche, convegni, seminari, dibattiti e ogni genere d'iniziativa tesa alla prevenzione, all'informazione e all'individuazione della problematica e agli interventi concreti di sostegno;

- realizzare interventi formativi - corsali e individualizzati - di alta formazione post-laurea, di adeguamento e aggiornamento delle competenze professionali, di formazione professionale, di qualificazione, di specializzazione e di riqualificazione legati agli scopi dell'Associazione e ai temi della violenza sulle donne;

- realizzare iniziative di sensibilizzazione e di formazione rivolta alle scuole, enti pubblici e privati, persone, professionisti, volontarie/i, associate/i sulle tematiche della violenza sulle donne e sulle pari opportunità, sugli studi di genere, sulla cultura della non-violenza, sul linguaggio di genere e sui diritti umani;

- realizzare, promuovere e sviluppare biblioteche e centri documentali specifici sugli studi sulle donne e studi di genere e sulla violenza contro le donne, nonché studi sul linguaggio di genere e sugli stereotipi;

- realizzare attività di formazione, aggiornamento e orientamento al lavoro per le donne che hanno subito violenza;

- fare opera di prevenzione e intervenire concretamente, anche attraverso iniziative culturali e formative, a favore di donne e minori che hanno subito e subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica e ogni altra forma di violenza e maltrattamento fuori e all'interno della famiglia

- formare e sensibilizzare la popolazione sul fenomeno della violenza, sulle pari opportunità, sul linguaggio di genere per attuare un cambiamento culturale e sociale, al fine di favorire l'eliminazione della discriminazione e della violenza sulle donne in quanto violazione dei diritti umani;

- promuovere e realizzare iniziative volte a contrastare la violenza economica sulle donne e promuovere l'autonomia economica e lavorativa anche attraverso progetti di promozione dell'imprenditoria e partenariati con aziende, al fine di favorire "work experiences" e il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro;

- attuare progetti e iniziative volti a contrastare la tratta, la prostituzione forzata delle donne e delle bambine;

- realizzare interventi mirati di sostegno alle donne e altre attività formative anche attraverso l'utilizzo di mezzi telematici e piattaforme digitali, siti e social network;

- favorire l'accesso alla conoscenza e lo sviluppo delle normative e delle politiche che riguardano le donne e le/i minori anche attraverso programmi specifici;

- promuovere e favorire le politiche che regolamentano la procreazione nelle modalità che tutelino l'integrità

Donne e minori  
genere e lavoro

psicofisica delle donne;

- tutelare i diritti delle donne e la parità di genere anche attraverso l'intervento e la costituzione di parte civile nei processi per violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e in genere in ogni procedimento, penale, civile e amministrativo, che veda la donna o la/il minore come vittime di violenza e per il rispetto delle pari opportunità negli enti pubblici e in altre situazioni analoghe;

- collaborare con le istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in particolare con le amministrazioni locali della Sardegna (Regione, Provincia, Comuni, Servizi territoriali, ASL, Università, ecc.) al fine di perseguire gli scopi dell'Associazione anche attraverso la stipula di convenzioni, protocolli, co-progettazione e co-programmazione, progetti, partenariati e ogni altra forma di cooperazione e partecipazione; promuovere concrete azioni politiche sulle pari opportunità e i diritti delle donne, anche in collaborazione con altre associazioni e altri soggetti;

- partecipare a progetti, anche europei e di rilevanza internazionale, per perseguire gli scopi e le finalità dell'Associazione

- collaborare e creare reti con i servizi territoriali, altre associazioni, ONG, istituzioni pubbliche e organizzazioni internazionali per sostenere le donne e le/i minori sopravvissuti alla violenza.

- Realizzare nelle aziende attività personalizzate di informazione e sensibilizzazione su violenza e discriminazione di genere, per agire concretamente sul piano culturale.

- Azioni consulenziali Interventi sulle politiche e i processi in uso letti in funzione del genere.

Audit dei processi in ottica di genere, revisione degli strumenti e dei processi valutativi secondo il principio del gender mainstreaming, creazione e formazione di gruppi D&I, percorso di analisi delle comunicazioni in azienda e di costruzione di un nuovo vocabolario condiviso, formazione dedicata agli HR per rileggere le politiche sulle persone in ottica di genere.

- Empowerment organizzativo e sviluppo di culture inclusive sviluppare un'organizzazione inclusiva, improntata alla parità e al rispetto.

- Workshop sulla leadership al femminile, incontri di sensibilizzazione con dipendenti o responsabili sulla violenza e la discriminazione sul luogo di lavoro, percorsi di mentoring al femminile, workshop che esplorano i principali stereotipi legati a invecchiamento femminile e genitorialità e il loro impatto nel mondo del lavoro, servizio di Person of Trust per raccogliere eventuali segnalazioni di violenza, molestia e discriminazione.

- offrire un punto di riferimento a persone e famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà e disagio, sia materiale che sociale, e fornire sostegno e strumenti per affrontare tale disagio.

- Il centro di ascolto nasce come collettore di tutte le richieste di aiuto e rappresenta il percorso obbligato per poter accedere sia alla distribuzione alimenti (ora piccola bottega solidale) che al fondo di solidarietà per gli aiuti economici.

L'associazione è il luogo in cui vengono accolte e ascoltate le persone del territorio che si trovano in un momento di difficoltà. Valutata la situazione si cerca di definire, insieme alla persona ascoltata, un progetto di aiuto sostenibile e rispettoso delle risorse e della dignità di ciascuno, che abbia come fine ultimo l'uscita dallo stato di bisogno e l'indipendenza della persona.

Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona conseguono poi le altre funzioni specifiche e interventi:

- Presa in carico e definizione di un progetto (di "liberazione dal bisogno")

- Orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze oltre che verso una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio

- Accompagnamento soprattutto di coloro che sperimentano la mancanza di punti di riferimento (e di interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento)

- Prima risposta per i bisogni più urgenti

- Interazione con il territorio finalizzata a una collaborazione attiva con le varie forze presenti (lavoro di rete) e alla costruzione di una comunità attenta alle realtà di povertà, capace di "esprimere solidarietà nella giustizia", di condividere i bisogni delle persone in difficoltà (per restituire loro dignità) e di valorizzare le relazioni umane.

- Funzione di "porta aperta al territorio" che si caratterizza principalmente in:

- Accoglienza. Accogliere incondizionatamente la persona nella sua integrità senza distinzione di razza, di sesso, di religione. Accoglienza come valore che ha profonde radici evangeliche.
- Ascolto. Sono molti gli operatori - in gran parte volontari - che, a nome della comunità, si impegnano ad ascoltare e "leggere" con attenzione i racconti di sofferenza. Un servizio non necessariamente professionale, ma che nasce da un mandato della comunità cristiana.
- Orientamento. La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti di sofferenza segnati spesso da un insieme complesso di problemi. Che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (Centri di accoglienza, patronati, servizi sociali).

Flavia C...

Graciella C...

- Promozione di reti solidali. I CdA si rapportano costantemente con i servizi sociali del territorio in termini di sussidiarietà, cercando di evitare di porsi con uno stile di supgenza. L'efficacia di un Centro di Ascolto non si misura nel numero delle situazioni "risolte" ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone.
- Lettura. Tradizionalmente i CdA vengono definiti "antenne della povertà" sul territorio. Attraverso indicatori comuni a livello nazionale i CdA, spesso in collaborazione con gli Osservatori delle Povertà e delle Risorse, trasformano gli incontri quotidiani in veri e propri percorsi di osservazione del disagio sociale.

L'associazione persegue finalità di solidarietà sociale operando nel settore di attività della beneficenza da erogare con l'intento di attivare iniziative e progetti di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della salute mentale e di sostegno alle loro famiglie.

E ancora

- sugli istituti di protezione giuridica (amministrazione di sostegno, tutele e curatele);
- per la redazione e il deposito del ricorso per amministrazione di sostegno;
- per richiedere un'autorizzazione al Giudice Tutelare;
- per il deposito del rendiconto annuale;
- rilascio di copia semplice dei provvedimenti del Giudice Tutelare.

Adulti in difficoltà:

- Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (domiciliarità adulti in difficoltà)
- Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso adeguati criteri di erogazione delle prestazioni economiche (inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà)
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (Sostegno dell'integrazione degli stranieri)
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (residenzialità adulti)

Anziani:

- Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita delle persone anziane e sviluppare progetti di accoglienza diurna (Domiciliarità anziani)
- Favorire il superamento delle difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita delle persone anziane (Sostegno economico anziani)

Disabili:

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi sia nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile, sia nell'approccio culturale, sociale e progettuale alle tematiche riguardanti la disabilità
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa (domiciliarità disabili).

Famiglie e Minori:

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (domiciliarità minori)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (residenzialità minori)
- Coadiuvare e sostenere il genitore, o la coppia di genitori, nell'attivare, o nel recuperare, le risorse necessarie ad affrontare la fase evolutiva che la famiglia con figli adolescenti è chiamata a vivere.
- Turismo di interesse sociale e culturale
- Apprendimento permanente, attività culturali, artistiche, di interesse sociale con finalità educative
- Socializzazione, attività ricreative e produttive, senza scopo di lucro, di interesse sociale;
- Contrasto alla povertà educativa e di prevenzione della dispersione scolastica;
- Organizzare e gestire Summer Camp | Campi estivi | Centri estivi
- Servizio di mediazione socio-culturale e di informazione agli stranieri
- Contrasto al disagio abitativo rivolta a soddisfare bisogni sociali, culturali, formativi o lavorativi;

In ragione di tutti i principi a cui si ispira, l'Associazione si propone di diffondere la cultura della legalità e, pertanto, persegue finalità di lotta a tutte le mafie e ad ogni altra forma di criminalità organizzata.

Per l'attuazione delle proprie finalità e dei propri programmi e in stretta coerenza con essi, l'Associazione può istituire rapporti di collaborazione, anche in forma di convenzione, con altre associazioni ed enti pubblici e

Ministero di Casa

Anna Crivello

Giuseppina Capone

privati, sia a livello internazionale che nazionale, regionale, territoriale; può promuovere la costituzione di fondazioni, centri studi, istituti culturali e scientifici, associazioni, federazioni o confederazioni, osservatori; aderisce ad organismi internazionali.

Per l'attuazione delle proprie finalità e dei propri programmi e in stretta coerenza con essi, l'Associazione può istituire rapporti di collaborazione, anche in forma di convenzione, con altre associazioni ed enti pubblici e privati, sia a livello internazionale che nazionale, regionale, territoriale; può promuovere la costituzione di fondazioni, centri studi, istituti culturali e scientifici, associazioni, federazioni o confederazioni, osservatori; aderisce ad organismi internazionali.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, individuate dall'Assemblea regionale.

L'associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie o di terzi, inclusi volontari e dipendenti - attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

## **TITOLO II (ASSOCIATI)**

### **ART. 3**

#### **(Ammissione e numero degli associati)**

Il numero degli associati è illimitato.

Possono aderire all'associazione persone fisiche ed ets che condividono gli scopi del presente statuto, le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'associazione con la loro opera, competenze e conoscenze.

L'iscrizione è incompatibile con l'appartenenza ad associazioni segrete.

Tramite associazioni, di norma le affiliate, chiunque, senza nessuna distinzione di etnia, genere, religione, cultura e appartenenza politica, può iscriversi all'associazione, l'eventuale decisione di non ammettere l'iscrizione deve essere motivata per iscritto dal comitato direttivo di riferimento.

Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare al comitato direttivo una domanda scritta che dovrà contenere: l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

L'avvenuta iscrizione è comunicata al diretto interessato e annotata nel libro degli associati.

### **ART. 4**

#### **(Diritti e obblighi degli associati)**

Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati per i servizi di volontariato effettuati dalle spese effettivamente sostenute e documentate secondo le modalità previste ai sensi dell'art. 17, terzo e quarto comma, del Codice del Terzo Settore;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi;

Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto, il codice etico e gli eventuali Regolamenti interni;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dal Comitato Direttivo ed a prestare, nei limiti delle loro possibilità, la propria opera per il conseguimento degli scopi sociali dell'Associazione.

Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.

E' espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Il contributo associativo è intransmissibile e non rivalutabile.

### **ART. 5**

#### **(Perdita della qualifica di associato)**

La qualifica di associato si perde per morte, recesso o mancato pagamento della quota annuale.

provinciale di  
maria

toe amore

grande amore

La qualifica di associato si perde anche per esclusione.

In particolare, l'associato che contravviene gravemente agli obblighi del presente Statuto, del codice etico, negli eventuali Regolamenti interni e nelle deliberazioni degli organi associativi, oppure arreca danni materiali o morali di una certa gravità all'associazione, può essere escluso con effetto immediato dall'associazione mediante delibera della Commissione di Garanzia, secondo le modalità previste dall'art. 15 del presente statuto. La deliberazione di esclusione dovrà essere comunicata adeguatamente all'associato che potrà presentare le proprie controdeduzioni.

L'associato può sempre recedere dall'associazione.

Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Comitato Direttivo. La dichiarazione di recesso ha effetto immediato.

I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

### **Titolo III**

#### **Norme sul volontariato**

##### **ART.6**

##### **(Dei volontari e dell'attività di volontariato)**

1. I volontari sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività tramite essa in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. L'Associazione deve iscrivere in un apposito registro i volontari, associati o non associati, che svolgono la loro attività in modo non occasionale.
3. L'Associazione deve inoltre assicurare i propri volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e analiticamente documentate per l'attività prestata, previa autorizzazione ed entro i limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo.

##### **ART. 7**

##### **(Dei volontari e delle persone retribuite)**

1. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
2. L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.
3. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento, oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero dei volontari.

### **Titolo IV**

#### **Organi sociali**

##### **ART.8**

##### **(Organi dell'Associazione)**

1. Sono organi dell'Associazione:
  - a) l'Assemblea dei soci;
  - b) l'organo di amministrazione (o Consiglio Direttivo);
  - c) l'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo settore;
  - d) l'organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.31 del Codice del Terzo settore.
2. Ai componenti degli organi sociali, ad eccezione dei membri dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art.2397, c.2, del Codice civile, non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.
3. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata, ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

##### **ART.9**

##### **(L'Assemblea degli associati: composizione, modalità di convocazione e funzionamento)**

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale.



*Norma Comune  
Gratuito lavoro*

2. Ciascun associato può intervenire personalmente in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato mediante delega, la quale deve essere scritta e firmata e deve contenere l'indicazione del delegante e del delegato. È ammessa una sola delega per associato.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea può essere inoltre convocata:

- a) su richiesta motivata della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo;
- b) su richiesta motivata ed indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno 1/5 degli associati.

Nei casi di cui alle lettere a) e b) il Presidente deve provvedere alla convocazione dell'Assemblea, la quale deve svolgersi entro 60 giorni dalla data della richiesta. Qualora il Presidente non provveda alla convocazione nei termini indicati, l'organo di controllo, se nominato, deve procedere in sua vece e senza ritardo alla convocazione dell'Assemblea.

4. La convocazione deve pervenire per iscritto agli associati tramite lettera o email almeno 8 giorni prima della data della riunione. L'avviso deve indicare il luogo, il giorno e l'ora sia di prima che di seconda convocazione, oltre che gli argomenti all'ordine del giorno. L'adunanza di seconda convocazione deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima convocazione.

5. L'Assemblea può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente o da altro associato indicato in sede di riunione assembleare.

7. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede dell'Associazione.

#### ART. 10

##### (Assemblea ordinaria: competenze e quorum)

1. È compito dell'Assemblea ordinaria:

- a) approvare il bilancio di esercizio, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- b) approvare l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- c) approvare l'eventuale bilancio sociale, predisposto dal Consiglio Direttivo;
- d) determinare il numero, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
- e) eleggere e revocare i componenti dell'organo di controllo, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo settore;
- f) eleggere e revocare l'organo di revisione, obbligatoriamente nominato al verificarsi delle condizioni di cui all'art.31 del Codice del Terzo settore;
- g) decidere sui ricorsi contro i provvedimenti di diniego di adesione e di esclusione dall'Associazione;
- h) approvare l'eventuale regolamento attuativo dello Statuto e gli altri regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo per il funzionamento dell'Associazione;
- i) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali, ai sensi dell'art.28 del Codice del Terzo settore, e promuovere l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- j) deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno o sottoposto al suo esame da parte del Consiglio Direttivo o da altro organo sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero degli associati presenti.

3. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti degli associati presenti, sia in prima che in seconda convocazione.

#### ART.11

##### (Assemblea straordinaria: competenze e quorum)

1. È compito dell'Assemblea straordinaria:

- a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione.

2. Per le modifiche statutarie, per la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione, l'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

*Handwritten notes:*  
Tavola  
Giovanna Calore

3. Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

#### ART. 12

##### (L'Assemblea degli associati: regole di voto)

1. Ciascun associato ha diritto ad un solo voto.
2. L'esercizio del diritto di voto spetta agli associati sono iscritti da almeno 3 mesi nel libro degli associati, sempre che essi siano in regola con il versamento della eventuale quota associativa annuale. Gli associati che non sono iscritti da almeno 3 mesi nel libro degli associati possono partecipare all'Assemblea senza diritto di voto né di elettorato attivo e passivo, e non sono computati ai fini del raggiungimento dei quorum.
3. Il diritto di voto sarà automaticamente riconosciuto all'associato minorenne solo alla prima Assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età. Il genitore, in rappresentanza dell'associato minorenne, non ha diritto di voto né di elettorato attivo e passivo. Gli associati minorenni non sono computati ai fini del raggiungimento dei quorum.
4. Per le votazioni si procede normalmente con voto palese; si procede a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno 1/10 dei presenti. Per l'elezione delle cariche sociali, e comunque nei casi di votazioni riguardanti le persone, si procede mediante il voto a scrutinio segreto.

#### ART.13

##### (Il Consiglio Direttivo: composizione e durata in carica)

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione, è eletto dall'Assemblea tra gli associati in regola con il versamento della eventuale quota associativa, ed è composto da un numero di membri che può variare da 3 a 7 secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e dei successivi rinnovi. I primi membri del Consiglio Direttivo sono nominati nell'atto costitutivo.
2. Non può essere eletto Consigliere, e se nominato decade dalla carica, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
3. I Consiglieri durano in carica 3 anni e sono rieleggibili. Almeno 30 giorni prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

#### ART.14

##### (Il Consiglio Direttivo: regole di convocazione, di funzionamento e di voto)

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei Consiglieri.
2. La convocazione è fatta mediante avviso scritto, il quale deve pervenire ai Consiglieri almeno 4 giorni prima della data della riunione, e deve indicare il luogo, la data, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno.
3. In difetto di convocazione formale, o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano tutti i Consiglieri.
4. Il Consiglio Direttivo può riunirsi anche mediante videoconferenza secondo le stesse modalità previste per l'Assemblea.
5. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente; in assenza di entrambi, è presieduto da altro Consigliere individuato tra i presenti.
6. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, e le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe.
7. Le votazioni si effettuano con voto palese, tranne nei casi di votazioni riguardanti le persone, dove si procede mediante il voto a scrutinio segreto.
8. Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante a ciò appositamente nominato. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede dell'Associazione.

#### ART.15

##### (Competenze del Consiglio Direttivo)

1. Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
  - a) redigere il bilancio di esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
  - b) redigere l'eventuale programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
  - c) redigere l'eventuale bilancio sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
  - d) nominare il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario dell'Associazione;
  - e) decidere sulle domande di adesione all'Associazione e sull'esclusione degli associati;
  - f) redigere gli eventuali regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

*Non ammesso*  
*Giordano*

- g) decidere l'eventuale quota associativa annuale, determinandone l'ammontare;
  - h) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
  - i) decidere in merito agli eventuali rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
  - j) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
  - k) curare la tenuta dei libri sociali dell'Associazione;
  - l) deliberare l'eventuale svolgimento di attività diverse, e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
  - m) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente Statuto o dai regolamenti interni;
  - n) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento dell'Associazione.
2. Il Consiglio Direttivo può attribuire ad uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto dell'Associazione.
3. Il Segretario si occupa in generale della gestione dei libri sociali e svolge le mansioni a questo delegate dal Consiglio Direttivo o dal Presidente.

#### ART. 16

##### (Il Presidente: poteri e durata in carica)

1. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e la rappresenta di fronte a terzi e in giudizio.
2. Il Presidente dell'Associazione è nominato all'interno del Consiglio Direttivo.
3. La carica di Presidente può essere revocata dal Consiglio Direttivo con le stesse modalità previste per l'elezione.
4. La carica di Presidente si perde inoltre per dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'Associazione, ed in particolare ha il compito di:
- a) firmare gli atti e i documenti che impegnano l'Associazione sia nei riguardi degli associati che dei terzi;
  - b) curare l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
  - c) adottare, in caso di necessità, provvedimenti d'urgenza, sottoponendoli entro 3 giorni alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo;
  - d) convocare e presiedere l'Assemblea degli associati e il Consiglio Direttivo.
6. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, spetta al Consiglio Direttivo conferire espressa delega ad altro Consigliere.

#### ART. 17

##### (Cause di decadenza e sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo)

1. La carica di Consigliere si perde per:
- a) dimissioni, rassegnate mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;
  - b) revoca da parte dell'Assemblea ordinaria, a seguito di comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione, persistenti violazioni degli obblighi statutari oppure per ogni altro comportamento lesivo degli interessi dell'Associazione;
  - c) sopraggiunte cause di incompatibilità, di cui all'art. 17, c.2, del presente Statuto;
  - d) perdita della qualità di associato a seguito del verificarsi di una o più delle cause previste dall'art. 9 del presente Statuto.
2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri cessino dall'incarico per uno o più dei motivi indicati nel precedente comma, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione attingendo alla lista dei non eletti nell'ultima elezione del Consiglio Direttivo svoltasi. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla prima Assemblea ordinaria utile, la quale dovrà decidere sulla loro conferma. Se confermati, essi rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente. In caso di mancata conferma, oppure di esaurimento o di assenza del numero dei non eletti, il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione tramite cooptazione, salvo ratifica da parte della prima Assemblea ordinaria utile; in caso di mancata ratifica si procederà ad una nuova elezione. I Consiglieri così subentrati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo vigente.
3. Nel caso in cui cessi dall'incarico la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto e il Presidente o, in subordine, il Consigliere più anziano di età, dovrà convocare l'Assemblea ordinaria entro 30 giorni dalla cessazione, al fine di procedere ad una nuova elezione del Consiglio Direttivo. Fino all'elezione dei nuovi Consiglieri, i Consiglieri cessati rimangono in carica per l'attività di ordinaria amministrazione.

#### ART. 18

##### (L'organo di controllo: composizione, durata in carica e funzionamento)

*fuori del potere amministrativo*

1. L'organo di controllo, qualora nominato, è formato da 3 (tre) membri, eletti dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati.
2. L'organo di controllo rimane in carica 4 anni e i suoi componenti sono rieleggibili.
3. Esso nomina al proprio interno un Presidente.
4. Delle proprie riunioni l'organo di controllo redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. I membri dell'organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

#### **ART.19**

##### **(Competenze dell'organo di controllo)**

1. È compito dell'organo di controllo:
  - a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione, e sul suo concreto funzionamento;
  - c) esercitare il controllo contabile;
  - d) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;
  - e) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art.14 dello stesso Codice. L'eventuale bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;
  - f) partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.
2. Nei casi previsti dall'art.31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.
3. L'organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione dell'Associazione rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai Consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

#### **ART.20**

##### **(L'organo di revisione)**

1. L'organo di revisione, qualora nominato, è formato da un unico componente, eletto dall'Assemblea, non necessariamente fra gli associati. Il componente dell'organo di revisione deve essere iscritto al registro dei revisori legali dei conti.
2. L'organo di revisione rimane in carica 4 anni e il suo componente è rieleggibile.
3. L'organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.
4. Delle proprie riunioni l'organo di revisione redige verbale, il quale va poi trascritto nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni di tale organo, conservato nella sede dell'Associazione.
5. Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, il componente dell'organo di revisione decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sua sostituzione tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.
6. Il componente dell'organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le sue funzioni in modo obiettivo ed imparziale, oltre a non poter ricoprire altre cariche all'interno dell'Associazione.

#### **ART.21**

##### **(Responsabilità degli organi sociali)**

1. Delle obbligazioni contratte dall'Associazione rispondono, oltre all'Associazione stessa, anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'Associazione.
2. I Consiglieri, i direttori generali, i componenti dell'organo di controllo e di revisione (qualora nominati), rispondono nei confronti dell'ente, dei creditori sociali, dei fondatori, degli associati e dei terzi, ai sensi delle disposizioni in tema di responsabilità nelle società per azioni, in quanto compatibili.

#### **Titolo V**

##### **I libri sociali**

#### **ART.22**

##### **(Libri sociali e registri)**

1. L'Associazione deve tenere le seguenti scritture:
  - a) il libro degli associati;
  - b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;

*giacinto Corra Nave Lemme*

- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo.
2. L'Associazione deve tenere il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, qualora questo sia stato nominato.
3. L'Associazione ha inoltre l'obbligo di tenere il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di revisione, qualora questo sia stato nominato.
4. L'Associazione deve infine tenere il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

#### **Titolo VI**

#### **Norme sul patrimonio dell'Associazione e sul bilancio di esercizio**

##### **ART.23**

##### **(Destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro)**

1. Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, Consiglieri ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

##### **ART.24**

##### **(Risorse economiche)**

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:
- contributi dei soci;
  - quote associative;
  - contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, Enti e istituzioni pubbliche, finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statuari;
  - contributi dall'Unione Europea e da organismi internazionali;
  - donazioni o lasciti testamentari;
  - erogazioni liberali da associati e da terzi;
  - entrate derivanti da sponsorizzazioni;
  - entrate da raccolte pubbliche di fondi in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
  - entrate derivanti da convenzioni;
  - entrate derivanti da cessioni di beni e prestazioni di servizi svolte a favore di associati e di terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività di natura commerciale e produttiva a carattere marginale, ovvero direttamente connesse a quelle istituzionali;
  - contributi dalle associazioni della rete e da altri enti del terzo settore;
  - contributi delle organizzazioni ispiratrici;
  - entrate derivanti da iniziative promozionali, finalizzate al proprio finanziamento, quali raccolte di fondi, crowdfunding, feste e sottoscrizioni anche a premi;
  - ogni altra entrata compatibile con le finalità sociali dell'associazionismo di volontariato.
- Il patrimonio dell'Associazione è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. L'Associazione dovrà impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

2. Per l'attività di interesse generale prestata l'Associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art.6 del Codice del Terzo settore.

#### **TITOLO VII BILANCIO E AMMINISTRAZIONE**

##### **ART. 25**

##### **(Bilancio preventivo)**

Per ciascun esercizio finanziario, entro il 30 novembre la Presidenza predispone per l'anno successivo un bilancio preventivo e una relazione sul programma di attività, che devono essere approvati dal Comitato Direttivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il preventivo.

##### **ART. 26**

##### **(Bilancio consuntivo)**

Per ciascun anno solare, la Presidenza predispone un bilancio consuntivo - costituito da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Associazione, nota integrativa e relazione sulla gestione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'Associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, e una relazione sulle attività svolte. E' documentato il carattere secondario e strumentale delle attività diverse dalle attività di interesse generale, nella relazione sulla

*questo che colore non è ammesso*

gestione o in una annotazione in calce al rendiconto gestionale o nella nota integrativa. Il bilancio consuntivo, con allegata la relazione sul programma di attività, deve essere comunicato al Collegio dei Sindaci almeno 30 giorni prima della data fissata per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, che deve avvenire entro il 30 aprile di ogni anno. Il bilancio consuntivo insieme alla relazione sul programma di attività e alla relazione del Collegio dei Sindaci devono rimanere depositati in copia presso la sede dell'Associazione durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea, affinché i componenti dell'Assemblea medesima possano prenderne visione. Dopo essere stato approvato il Bilancio consuntivo viene depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

#### **ART. 27**

##### **(Adempimenti)**

E' fatto obbligo che i bilanci preventivi e consuntivi delle associazioni affiliate approvati dai rispettivi organismi vengano trasmessi a cura dei Presidenti.

#### **TITOLO VIII**

##### **AFFILIATE**

#### **ART. 28**

##### **(Associazioni affiliate)**

L'Associazione partecipa a pieno titolo alla vita democratica dell'associazione nell'ambito delle regole statutarie e regolamentari previste, quindi, attraverso gli organismi preposti, alla progettazione delle politiche sociali territoriali e della programmazione delle attività di volontariato e di promozione sociale, secondo modalità previste con apposite disposizioni esecutive interne emanate dall'associazione regionale e territoriale d'intesa con i presidenti delle associazioni affiliate.

In qualità di Associazione affiliata assume l'obbligo, come vincolo di affiliazione e di appartenenza, a rispettare, nello svolgimento delle attività e della propria vita interna, i valori e l'identità associativa, nonché i vincoli dello Statuto, del codice etico, dei regolamenti e delle procedure dell'associazione, anche in materia di protezione dei dati personali, a cominciare dall'obbligo di non poter sottoscrivere accordi e convenzioni senza coinvolgere il centro regolatore di riferimento e condividerne i contenuti delle intese stesse.

L'Associazione, fermo restando il divieto posto dal Codice del Terzo Settore di svolgere attività diverse da quelle elencate all'articolo 2 del presente Statuto, salvo quelle direttamente connesse, secondarie e strumentali, qualora decidesse di aprire la partita IVA, si impegna a richiedere, obbligatoriamente, la preventiva autorizzazione da parte del proprio centro regolatore.

Centro regolatore che avrà il compito di monitorare, controllare e verificare gli andamenti di queste attività.

Il non rispetto di queste norme ricadrà nell'applicazione delle sanzioni previste per quanto riguarda il recesso dell'affiliazione.

L'Associazione affiliata, nella gestione delle attività di promozione sociale o di volontariato è pienamente autonoma sul piano operativo, amministrativo contabile e patrimoniale.

#### **ART. 29**

##### **(Vincoli di affiliazione)**

L'Associazione condivide gli scopi dello Statuto dell'Associazione regionale e intende realizzarne le attività come affiliata, assumendo la qualificazione di Punto Verde d'ascolto odv oppure aps, secondo lo scopo sociale prevalentemente perseguito, rispettivamente di volontariato o di promozione sociale.

Nel caso in cui vengano meno, da parte dell'associazione affiliata, i punti declinati all'art. 2 del presente statuto o sopravvengano comportamenti non coerenti con lo Statuto, il codice etico, i regolamenti, le delibere e gli atti di indirizzo dell'associazione regionale, anche in materia di trattamento dei dati personali, si determina l'attivazione delle procedure, previste dal presente Statuto, per sanzionare adeguatamente o ritirare l'affiliazione.

L'Associazione in qualità di affiliata notifica, tramite la struttura territoriale, all'Associazione regionale le variazioni del proprio Statuto e degli eventuali regolamenti; con l'approvazione delle predette variazioni da parte della Presidenza dell'Associazione regionale, le variazioni medesime acquistano efficacia; deve inoltre fornire tutti gli elementi richiesti dall'Associazione regionale.

L'Associazione è tenuta a raccogliere le iscrizioni individuali con il logo e la tessera Associazione regionale, versando all'Associazione il relativo importo, previa trattenuta in suo favore nella misura e secondo le modalità indicate annualmente dai centri regolatori regionali.

#### **ART. 30**

##### **(Cessazione della condizione di affiliazione)**

La condizione di affiliazione all'Associazione cessa:

- per recesso dall'affiliazione da parte dell'Associazione;
- per esclusione dall'Associazione con le procedure previste dal presente Statuto.

In caso di recesso, di norma, le iscrizioni ed i beni successivi alla affiliazione vengono trasferiti e devoluti alla associazione regionale.



*Handwritten note in the right margin: "Tale commissione" and "Grazie alle Calzette".*

Quanto disposto al comma precedente non si applica per i recessi motivati in ragione di sopravvenute modifiche ai principi fondamentali di cui all'art. 2 del vigente Statuto.

#### **Titolo IX**

#### **Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio**

##### **ART.31**

##### **(Scioglimento e devoluzione del patrimonio)**

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati, sia in prima che in seconda convocazione.
2. L'Assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art.45, c.1, del Codice del Terzo settore e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, secondo quanto previsto dall'art.9 del Codice del Terzo settore.

#### **Titolo X**

#### **Disposizioni finali**

##### **ART.32**

##### **(Norme di rinvio)**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano il Codice del Terzo settore e le disposizioni attuative dello stesso, oltre che il Codice civile e le relative disposizioni di attuazione, in quanto compatibili.

##### **ART. 33**

##### **(Cambio di sezione nel registro unico nazionale)**

La eventuale cancellazione dalla sezione del Volontariato e la successiva iscrizione alla sezione della Promozione sociale nel registro unico nazionale, e viceversa, non costituisce causa di scioglimento delle medesime.



*Granella Lettere*

